



A.T.C. BRIANTEO

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

RIUNIONE del 1 ottobre 2018- CONSULTA TECNICA

Sono presenti i Sig. consiglieri : Masiero presidente ATC, Cabiati , Besana, Benzi , Vignati, del comitato di gestione ATC Brianteo.

Per la commissione tecnica sono presenti i componenti:

per la zona 1 : Stucchi, Pirola ,Arlati, Rota ;

per la zona 2 : Carzaniga, Motta

per la zona 3 : Pirotta , Monguzzi che stila il verbale di seduta

per la zona 4 : Caimi e Penocchio

Il presidente Masiero inizia alle 21 in punto con i rituali saluti ringraziando i presenti per la partecipazione ; poi cede la parola ai rappresentanti delle zone per avere subito uno stato di fatto della presenza di selvaggina sul territorio dell'Ambito dopo 2 settimane dall'inizio della stagione venatoria.

Inizia la zona 1 con Stucchi che si dice poco soddisfatto della selvaggina starnesche che ha deluso le aspettative, rimpiangendo il precedente fornitore ed il gioco non è valso la candela per il risparmio economico avuto ma a discapito della qualità che ha significato la scomparsa di almeno la metà dei capi che non sono sopravvissuti, perchè per lui, non erano idonei per mancanza di rusticità. La lamentela si estende ai fagiani riproduttori mancianura di febbraio anche loro poco presenti sul territorio mentre più

positive le presenze dei fagiani di luglio. Positive la presenza di lepri che ad una stima approssimativa segnala almeno 23 abbattimenti.

Gli fanno eco le dichiarazioni dei compagni di zona 1 Pirola, Arlati e Rota. Che riferiscono un commento negativo sulle starne meno sui fagiani e per le lepri più presenti in addestramento meno adesso a stagione iniziata ma la tanta soia ancora presente può riservare nel proseguo qualche piacevole sorpresa.

Zona 4- Caimi presume, che le lepri nella sua zona presenti in addestramento ma poi a caccia aperta meno ,quindi sospetta atti di bracconaggio. Le starne qualche gruppo presente ma poi spostate in zone pericolose per essere insidiate. I fagiani presenti sono quelli di luglio e non i riproduttori di febbraio che sono scomparsi, nel carniere dei suoi cacciatori prevalentemente riempito dai fagiani di settembre. Penocchio rafforza la tesi della mancanza di lepri dovuta a irregolarità comportamentali.

Zona 2- Motta sostiene che nei terreni della sua zona una buona presenza di lepri ma pochi i fagiani e le starne. Riferisce di come i suoi cacciatori ritengono uno spreco di denaro insistere nelle immissioni di fagiani a febbraio .

Qui nasce una disputa che vede contrapposti le tesi favorevoli o contrari alle immissioni di fagiani riproduttori a fine inverno sui terreni dell'Ambito Brianteo. Stucchi e Monguzzi dichiaratamente a favore ma però con fagiani di alta qualità magari meno numerosi in quantità ma certificati da un allevatore di provata fiducia anche estero.

Interviene Cabiati , per molti anni presidente, che ha sempre appoggiato queste immissioni ma il tempo e le esperienze negative su quasi tutto il territorio ammette che ci deve essere una riflessione profonda sul futuro di questa pratica per anche un cambiamento radicale in agricoltura con lavorazioni meccaniche che lasciano un territorio meno accogliente se non ostile ai selvatici che vi devono dimorare.

Carzaniga anche lui positivo sulla presenza di lepri meno positivo sui fagiani e starne dell'allevatore Visigalli che per lui sono dimezzate come numero perché non sopravvissute , per conto testimonia anche di imperfezioni morfologiche nel becco troppo curvo e rovinato in molti capi da lui visionati

Zona 3- Monguzzi esordisce polemizzando con il resto dei componenti delle altre zone. Rivendica il lavoro svolto nella sua zona 3 di foraggiamento suppletivo di granaglie ed acqua sempre disponibile per maggior parte dell'anno nelle mangiatoie in terreno cacciabile e per tutto l'anno nelle zone rosse. Questo lavoro ha migliorato la presenza di selvatici sul territorio, non la panacea di tutti i mali, ma un miglioramento sicuramente. Questo lavoro si dovrebbe estendere su tutto il territorio ATC ma occorrono volontari disposti a sobbarcarsi il lavoro, almeno mezza giornata alla settimana. Quando si parla di fagiani per la riproduzione occorre affiancare una struttura, in simbiosi, che si occupi di supportare la sopravvivenza alimentare e, in qualche modo, la pulizia del territorio dai nocivi. Altrimenti davvero sono soldi sprecati se si pensa che su un territorio brullo e spoglio di fine febbraio del nostro Brianteo, una volta liberati questi fagiani, i cacciatori riprendono tranquillamente a lamentarsi al bar sino all'inizio della prossima stagione venatoria.

Prosegue Pirotta, positivo sulla presenza di lepri anche se questo ha comportato disagi per la eccessiva pressione venatoria in quei luoghi, meno positivi i giudizi sulle starne e fagiani di luglio. Incarnierati prevalentemente i fagiani di settembre ma non dispera che la stagione prosegua positivamente quando il clima sarà meno caldo e i cani lavoreranno meglio.

Il presidente Masiero interviene informando che ha scritto all'allevatore dei fagiani Trapletti informandolo della insoddisfazione sulla qualità di qualche capo del selvatico e che la fattura non è stata ancora evasa in attesa di visionare i prossimi capi da immettere.

Ribadisce ancora vigorosamente l'invito fatto più volte alla commissione tecnica di effettuare visite agli allevatori fornitori dell'ATC per visionare in loco la struttura e la qualità dei selvatici.

Masiero ricorda gli appuntamenti per la prossima immissione di 700 fagiani sul territorio con consegne a Roncello, Besana e Limbiate rispettivamente alle ore 8, ore 9 a Besana e ore 10 a Limbiate.

La documentazione viene distribuita alle 4 zone e per la certificazione veterinaria verrà portata dal camionista addetto.

Stucchi interviene riproponendo di valutare gli acquisti delle starne rivolgendosi al precedente fornitore. Interviene Caimi che ha un suo

biglietto da visita che riporta : Fazi Giovanni titolare di Faunagrest di Montaldo Marche (AP)

Interviene Cabiati assicurando che, se anche questo allevatore non ha risposto al bando di ATC Brianteo sulla manifestazione di interesse facendo una offerta, si può sempre allacciare un rapporto di collaborazione se il comitato di gestione lo ritiene opportuno.

Cabiati poi prosegue chiedendosi come mai in un territorio vocato come quello di Cavenago non vengono immessi fagiani di riproduzione.

Vignati stigmatizza anche che non ci possono essere campanilismi di sorta quando si liberano selvatici sul territorio e deve essere prioritario la idoneità del territorio e non la pertinenza. Tesi rinforzata dal consigliere del CDG Besana Egidio che stigmatizza la identità del cacciatore Brianteo che ha la piena disponibilità del suo territorio di Monza Brianza con diritti e doveri uguali agli indigeni presuntuosi.

Benzi prende la parola per commentare la serata di discussione in atto, se andasse in porto il coordinamento di più ATC confinanti si potrebbe avere margini di manovra di acquisto di selvaggina con quantitativi più numerosi e quindi un potere contrattuale maggiore, per i costosi fagiani riproduttori pensare anche a forniture fuori Italia . Poi pilatescamente rivolgendosi a Monguzzi, che chiedeva volontari per attuare il foraggiamento per mangiatoie sparse su tutto il territorio, si dice perplesso e dubbioso di trovare aiuto dai cacciatori perché fa fatica a trovare volontari che provvedono ai lanci, con limitato tempo di poche ore che mettono a disposizione, figurarsi un impegno che prevede una presenza attiva tutto l'anno sul territorio.

Per la sorveglianza anche qui difficoltà di reclutamento di volontari, per un ipotetico corpo di guardie ecologiche ,che almeno potrebbero avere una filosofia di controllo dei cacciatori equilibrata e non pregiudizievole al mondo venatorio. Benzi poi invita la commissione tecnica ad operare per una distribuzione omogenea su tutto il territorio dei selvatici liberati.

Masiero ricorda il calo di iscrizioni, oramai statisticamente, dell'8% ad ogni nuova stagione con la conseguenza di ridurre in proporzione il bilancio a disposizione per le spese di gestione che giocoforza devono essere ridimensionate.

Monguzzi ricorda poi la questione delle quote di iscrizione differenziata fra stanziale e migratoria, che porta molti pseudocacciatori a

comportamenti scorretti come alcuni segugisti che pagavano la quota della migratoria; danneggiando con il loro comportamento la stragrande maggioranza dei nostri onesti soci, per il minore gettito finanziario incamerato e quindi di conseguenza: meno selvatici da liberare sul nostro territorio.

Vignati interviene per denunciare comportamenti poco leali nei suoi confronti, con telefonate infarcite di falsità sulla qualità della selvaggina lanciata a settembre, pochi capi presenti nelle ceste non perfettamente idonei non possono inficiare la stragrande maggioranza della almeno sufficienza del resto dei fagiani come peso e piumaggio.

Vignati, comunque rammenta della lettera spedita per ammonire l'allevatore

Non è possibile alimentare e montare polemiche che non giovano al buon funzionamento della gestione del nostro Ambito, per ottenere risultati positivi bisogna remare tutti nella stessa direzione.

Il presidente Masiero rimanda alla prossima riunione quando il comitato di gestione avrà deliberato l'acquisto delle lepri di ripopolamento del prossimo dicembre. La nostra segretaria Antonella invierà, la comunicazione di convocazione, ai componenti della commissione tecnica per mail appena possibile.

Rituali saluti e scioglimento della assemblea alle ore 23.15

Luigi Monguzzi